



# EDITORIALE / EDITORIAL

## I futuri della scuola e la ricerca pedagogica

### The futures of the school and the pedagogical research

---

Umberto Margiotta

Università Ca' Foscari, Venezia

margiot@unive.it

Rita Minello

Università degli Studi Niccolò Cusano- Telematica Roma

rita.minello@unicusano.it

Il supplemento tematico del secondo numero annuale di *Formazione & Insegnamento* dedica ancora una volta ampi spazi ai giovani ricercatori che hanno partecipato alla X edizione della Siref Summer School *I futuri della scuola e la ricerca pedagogica*.

Con la proposta di ricerca orientata a delineare proposte e riflessioni in merito ai futuri della scuola, considerati dal punto di vista della ricerca pedagogica, la X Summer School si è posta in continuità con le tematiche degli anni precedenti, che si interrogavano sulla natura e sui percorsi della ricerca pedagogica, e in particolare con i temi delle capabilities e delle opportunità di apprendere.

**Buona scuola, innovazione, cultura scolastica e pratiche educative** sono perciò i **quattro assi portanti** della X Summer School, che si dipanano in questo numero che ospita contributi dei giovani ricercatori, dopo essere passati per il filtro di relazioni, e dibattiti, dei quali si è reso conto in buona parte nel numero 2/2016 di questa stessa rivista.

Richiamo le basi concettuali e i focus che hanno animato i laboratori tematici da cui scaturiscono gli articoli presentati in questa sede.

Di fronte alle sfide della *buona scuola*, è evidente che solo un nuovo pensiero strategico, e non le dispute di condominio su micro-aggiustamenti del sistema scolastico, può consentire al Paese di ricostruire un capitale formativo idoneo ad accompagnare la ricostruzione morale, sociale e produttiva che ci attende.

Domandiamoci, in primo luogo, se la cifra della buona scuola debba essere nella sua modernizzazione funzionale e amministrativa, oppure in una direzione di senso e di formazione che ne rinnovi profondamente l'anima.

Volendo compendiare in una frase i riferimenti teorici con gli obiettivi di una nuova politica scolastica, possiamo dire che il nostro punto di arrivo è quello di realizzare una formazione, lungo tutto l'arco della vita, che contribuisca a capacitarci i talenti dei giovani, promuovendo ambienti di apprendimento traboccanti di qualità.

In particolare, i gruppi di ricerca afferenti alla SIREF continuano a porsi la domanda *antropologica fondamentale: una "buona scuola" potrà generare una "scuola dei talenti"?*

Su queste aree di riflessione – articolate in quattro sessioni tematiche – si incentra il numero di *Formazione & Insegnamento*. Questo numero è stato, infatti, sviluppato in modo che rifletta la vasta gamma di contesti e questioni discusse durante la X Siref Summer School di ricerca.

Le sezioni sono precedute da un saggio introduttivo della curatrice del numero, Rita **Minello**, che esprime la convinzione che non ci sia Buona Scuola senza buone scuole, ma che una scuola reale non possa restare prigioniera di un paradigma. Si precisa che, all'interno delle varie sezioni, i contributi sono presentati in ordine alfabetico.

**Studi.** La sezione ospita il confronto tra studiosi di diverse discipline su alcuni temi caldi del confronto internazionale di ricerca.

Si apre col contributo di Rosemary **Dore**, nota studiosa gramsciana di fama mondiale, che dal Brasile riflette su come, per Gramsci, le riviste costituiscano un terreno favorevole ad iniziare il lavoro per risolvere il problema della cultura, anche se il lavoro educativo della rivista non sostituisce l'attività scolastica "diretta". Esse possono ancora costituire un punto di partenza per la creazione di una nuova civiltà. Anita **Gramigna** e Carlo **Rosa**, in una riflessione congiunta della studiosa italiana e del suo collega messicano, si occupano di quegli sfondi narrativi che in Walter Benjamin offrono indirette ricadute formative: l'intellettuale si schiera, infatti, dalla parte degli umili, aprendo un confronto critico col marxismo e in particolare con le prospettive gramsciane. Da Tenerife, Università La Laguna, Teresa **González Pérez**, partendo dall'assunto che dall'infanzia s'interiorizzano modelli di comportamenti associati al genere, analizza l'impatto dei libri per bambini come modelli di apprendimento relativo alla trasmissione dei ruoli di genere. Roberto **Melchiori** si occupa di governance del sistema scolastico intesa come punto focale per il miglioramento della qualità e dell'efficacia del sistema d'istruzione e formazione, al fine di rafforzarne l'approccio innovativo delle strategie del settore. Domenico **Tafari**, Piero **Montesano** e Francesco **Peluso Cassese**, studiosi di area delle attività motorie, indagano l'importanza della valorizzazione del corpo nella proposta didattica al soggetto con Sindrome dello Spettro Autistico, nel quale il corpo, da corpo muto, deve diventare un corpo vivo capace di agire e trasmettere emozioni.

La sezione **Ripensare la buona scuola** ospita un gruppo di lavori di ricerca che indagano la dimensione educativa a partire dalle idee e dalle dinamiche volte a sostenere una "buona scuola". Si tratta di ricerche teoriche e anche pratiche, spesso scaturite da analisi di costrutti interdisciplinari.

Silvio **Bagnariol** offre un contributo per ripensare il setting della classe tradizionale, che diventa così inclusiva, per inserire gli studenti con Bisogni Educativi Speciali. Guglielmo **Borgia** affronta l'integralismo islamico dal punto di vista dei principi di cittadinanza planetaria, al fine di evitare un approccio culturale che si appiattisca su posizioni ideologiche che minano alla base il processo in atto di promozione della convivenza civile e di salvaguardia dei diritti umani. Francesco Paolo **Calvaruso** ritiene che andare incontro al futuro significhi preoccuparsi del nesso fra l'oggi e il domani con la stessa cura che poniamo costantemente nel ricomporre tutti i passaggi che hanno formato la nostra identità. E' da questo punto di vista che l'educatore può efficacemente pro-grammare, pro-gettare e promuovere la fiducia in un sistema educativo/formativo complesso. Francesca **Coin** relaziona gli esiti di un lavoro di ricerca mirato a studiare il cambiamento dei modelli didattici utilizzati nelle classi con alunni stranieri, sostituendoli con modelli di didattica enattiva, per una scuola dell'inclusione. Paola **Damiani** passa dalle prospettive emergenziali, alle prospettive di sviluppo e di apprendimento "For All", per favorire il miglioramento dei processi di insegnamento-apprendimento e della vita delle persone. Francesca **De Vitis** applica i principi della buona scuola alla scuola nei penitenziari degli adulti. Andrea **Giacomelli** riserva l'attenzione allo sviluppo professionale dei docenti anziani in un'ottica di active aging per una "scuola capacitante" Giuseppina Rita **Mangione** e Maria **Guida** presentano

un'esperienza pugliese di Coding in un contesto di sperimentazione, all'integrazione tecnologica e alle dinamiche di classe attivate nel contesto italiano. Daniele **Morselli** si occupa delle diverse dimensioni della pedagogia dell'imprenditorialità nell'educazione secondaria, mentre Annamaria **Petolicchio** analizza i problemi e le opportunità posti dalla Riforma del Liceo Scientifico nel curriculum Scienze Applicate. Chiude la sezione il contributo di Giorgia **Ruzzante**, dedicato ai dispositivi filosofici della Philosophy for Children, intesa come comunità di ricerca inclusiva.

La sezione **Ripensare l'innovazione: prospettive, orientamenti, nuovi paradigmi, presenta** un gruppo di lavori di ricerca concentrati sulle dinamiche e sui processi mirati all'innovazione educativa e formativa. Le dimensioni dell'innovazione toccano nuovi modelli per la formazione degli insegnanti, novità metodologiche e didattiche d'aula, ma anche prospettive paradigmatiche, epistemologiche e organizzative.

Aprire la sezione il lavoro di ricerca empirica di Ritamaria **Bucciarelli**, Maria **Terone** e Pasquale **Villari**, dedicato all'uso e alle caratteristiche del Work-Tools: tablet per una didattica inclusiva. A seguire, Pasquale **Cassaro** affronta secondo prospettive di storia sociale dell'educazione il tema dell'utopia e delle città utopiche, nel dialogo tra autori del mondo arabo e del mondo occidentale. Francesca **Coin** tratta le connessioni formative del pensiero critico, a partire dalle sue origini, mentre Elena **Consalvi** affronta gli aspetti digitali della narrazione e ne presenta alcune applicazioni educative. Il contributo di Nadia **Dario** auspica l'interpretazione del principio di generatività come meta-dispositivo di analisi critica dell'istruzione. Daniele **Morselli** modella un corso per l'insegnamento della scrittura accademica con l'inglese come seconda lingua. Nicolina **Pastena** applica i principi della mediazione culturale ai vari aspetti della società migrante, con attenzione ai processi educativi di identità interculturale. Alessia **Travaglini** affronta alcuni aspetti dell'insegnamento delle abilità prosociali attraverso il Cooperative Learning, infine, Emanuela **Zappella** effettua una rassegna della letteratura internazionale per identificare ostacoli e facilitatori di un invecchiamento attivo della popolazione.

L'ultima sezione è dedicata a **Ripensare la cultura scolastica e le pratiche educative**. A questo filone di ricerca appartengono quei lavori che mirano a ripensare logiche e pratiche inter-istituzionali, esplorano nuove condizioni concettuali e materiali per la crescita della cultura (anche intesa come intercultura) scolastica e identitaria nelle varie comunità educanti, rifondare il contenuto e la forma delle relazioni umane. Inizia Monica **Bianchi**, con un contributo che presenta opinioni e proposte degli insegnanti per incentivare la motivazione professionale. A seguire, Immacolata **Brunetti** propone uno studio sui valori dei docenti, per capire tutto il contesto professionale nel quale i docenti operano, poiché essi fanno propria la cultura della scuola in cui lavorano. Ferdinando **Cereda** si occupa di quegli aspetti di educazione alla persona e di salvaguardia della salute potenziati dall'attività fisica e sportiva a scuola. Sempre partendo da prospettive di educazione motoria, Daniele **Coco** mira a coprire ed educare le emozioni nelle attività ludico-sportive attraverso allenamento e rispetto delle regole. Teresa **Garraffo** propone alcuni interventi per la formazione dei docenti alla didattica inclusiva. Valentina **Giovannini** studia la risorsa educativa "tempo" nella scuola e le implicazioni per il lavoro docente. Valerio Massimo **Marcone** propone una riflessione sull'orizzonte innovativo del *work based learning*, oggi pilastro fondamentale delle strategie europee sui temi della formazione e lavoro all'interno del VET Framework (Vocational Educational Training). Laura **Martucci** effettua un'analisi di caso in Salento della metodologia CLIL nella scuola Secondaria di II° grado.

Completa la sezione il contributo di Viviana **Vinci**, mirato a ridefinire il profilo professionale del valutatore degli staff nell'educazione degli adulti.

I lavori di ricerca presentati, a nostro avviso, non si limitano a tematizzare gli obiettivi e le domande di ricerca che hanno orientato i focus della X Summer School, ma invitano il lettore ad assumere un atteggiamento di riflessività per operare in modo induttivo e metacognitivo al fine di risalire – partendo dalle specifiche presentazioni dei lavori – alle esigenze della ricerca di approfondimento di piste attive di indagine relativamente ai temi focali maggiormente dibattuti dallo scenario italiano contemporaneo della ricerca nelle regioni educativo-formative, affinché escano indicazioni forti su ciò che serve per vivificare il settore di ricerca.

Per riassumere, il supplemento tematico *I futuri della scuola e la ricerca pedagogica* offre: (1) una panoramica e un'analisi di argomenti su cui la ricerca educativa è in corso, quindi attivamente impegnata sia con i futuri concepiti in forma utopica, o attraverso discorsi normativi, o, ancora narrativi ed empirici; (2) una visione di delocalizzazione del futuro come spazio conteso, un (meta) narrazione che può essere decostruita e problematizzata; e (3) un'indagine previsionale che, attraverso interessi epistemologici e metodologici, indica tanto il futuro come dovrebbe essere, quanto come sarà (identificando, ad esempio, privilegi di classe, di civiltà).

Anche stavolta, auguriamo “buona lettura” a tutti gli studiosi delle regioni educativo-formative che si accostano a questo volume di ricerca, nella consapevolezza che anche leggere – proprio come ragionare sui futuri della Buona Scuola – “è andare incontro a qualcosa che sta per essere e ancora nessuno sa cosa sarà” (Italo Calvino).

Agosto 2016

Umbergo Margiotta  
Rita Minello